

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

25° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	5
4 ^a - Difesa	»	7
7 ^a - Istruzione.....	»	12
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	15

Organismi bicamerali

RAI-TV	<i>Pag.</i>	19
Informazione e segreto di Stato.....	»	20

Sottocommissioni permanenti

5 ^a - Bilancio - Pareri.....	<i>Pag.</i>	22
10 ^a - Industria - Pareri	»	24
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri.....	»	25

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

23^a Seduta

Presidenza del Presidente

PASTORE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bosi.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(592) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il presidente PASTORE illustra il contenuto del provvedimento in titolo che autorizza la partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché la continuazione dei programmi delle forze di polizia italiane in Albania. Ritenendo sussistenti i presupposti di necessità ed urgenza, propone la formulazione di un parere favorevole.

La Commissione, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, approva la proposta del relatore.

(592) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 4^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il presidente PASTORE, rinviando alle considerazioni precedentemente svolte, propone la formulazione di un parere favorevole.

Prende quindi la parola il sottosegretario BOSI che ricorda il dibattito presso l'altro ramo del Parlamento e le modifiche introdotte al testo del provvedimento in titolo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

(591) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PASTORE illustra il contenuto del provvedimento che differisce alcuni termini in materia di smaltimento di rifiuti. Si tratta di misure che si rendono necessarie per evitare una diffusa situazione di emergenza sul territorio nazionale con gravi conseguenze sulla tutela della salute e dell'ambiente. Propone pertanto la formulazione di un parere favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la Commissione approva la proposta del relatore.

(591) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 13^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Dopo che il relatore PASTORE ha illustrato il merito del provvedimento, la Commissione, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, approva la proposta di parere favorevole avanzata dal relatore.

La seduta termina alle ore 14,20.

GIUSTIZIA (2^a)

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

11^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARUSO

Interviene il ministro della giustizia Castelli.

La seduta inizia alle ore 13,50.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente CARUSO propone l'attivazione dell'impianto audiovisivo per assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista per la presente seduta.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il suo assenso a tale richiesta.

Poiché conviene la Commissione, si procede all'attivazione dell'impianto audiovisivo.

SULLA RESOCONTAZIONE STENOGRAFICA DELLA SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che dell'audizione del ministro Castelli e del conseguente dibattito è stata disposta una resocontazione stenografica. Tale forma di pubblicità viene attuata in via del tutto eccezionale e per esigenze di carattere sperimentale.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito del dibattito sulle comunicazioni, rese nella seduta del 26 luglio, dal Ministro della giustizia sugli indirizzi generali della politica del suo Dicastero

Prosegue il dibattito sulle comunicazioni rese dal ministro Castelli nella seduta del 26 luglio scorso, rinviato nella seduta del 2 agosto.

Interviene il senatore CENTARO.

Il presidente CARUSO dichiara chiuso il dibattito.

Replica quindi agli intervenuti il ministro CASTELLI.

Il PRESIDENTE ringrazia il Ministro e dichiara conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 14,50.

DIFESA (4^a)

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

6^a Seduta

Presidenza del Presidente

CONTESTABILE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Bosi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rende noto che il senatore Lavagnini (Gruppo Margherita-DL-L'Ulivo) cessa di appartenere alla Commissione difesa ed entra a far parte della Commissione ambiente.

IN SEDE REFERENTE

(592) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania (Approvato dalla Camera dei deputati)

(Esame)

Il PRESIDENTE dà conto del parere favorevole espresso dalla Commissione Affari costituzionali in ordine ai presupposti di necessità ed urgenza ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

Rende quindi noto che il termine per la presentazione in Assemblea di eventuali emendamenti al decreto-legge scade alle ore 19 di oggi.

Interviene il relatore PERUZZOTTI osservando che con il primo articolo viene disposta la proroga delle missioni attualmente in corso. Si tratta delle missioni militari che si svolgono: nell'ambito della Sfor, alla quale si partecipa con uomini situati prevalentemente nei dintorni di Sarajevo (1.326 uomini, di cui 40 dislocati in Croazia e 1.286 in Bosnia); nell'ambito della Kfor, cui l'Italia sta ancora fornendo la funzione di co-

mando, oltre a quella di presidio in uno dei settori di ripartizione del Kosovo. L'apporto è notevole: sono stati schierati a supporto dello sforzo di pacificazione della sfortunata provincia serba ben 5.083 uomini dell'Esercito, 448 dell'Aeronautica (tra Dakovica e Pristina) e 27 della Marina sul posto, cui vanno aggiunti altri 106 uomini dell'Aeronautica e 220 della Marina schierati con funzioni di sostegno in Albania. Vi sono altresì 70 carabinieri a Pec, nel cuore del Kosovo, e 40 a Durazzo, in Albania; nell'ambito della Msu, (*Multinational Specialized Unit*), sostanzialmente una forza di polizia multinazionale alla quale l'Italia contribuisce con alcune centinaia di carabinieri; 344 uomini sono in Bosnia, 269 sono invece distaccati alla Msu che supporta le attività della Kfor in Kosovo; nell'ambito dell'IPTF (*International Police Task Force*), schierata nel critico nodo di Brcko. Ad esse deve inoltre essere aggiunta la missione italiana in corso in Palestina, nell'ambito della TIPH (*Temporary International Presence in Hebron*), cui l'Italia partecipa con un piccolo nucleo di 18 Carabinieri e che comunque sta attraversando un momento difficile della sua esistenza, posto che ad Hebron hanno avuto luogo scontri gravissimi, che hanno visto anche l'impiego di mezzi corazzati da parte delle Forze armate israeliane.

Il medesimo articolo 1 precisa altresì l'entità dell'indennità di missione, sulla base delle norme previste dal regio decreto 3 giugno 1926, n.941. La Camera ha stabilito con apposito emendamento che la predetta indennità debba essere percepita dai militari in costanza di missione anche durante i periodi di riposo e recupero, previsti dalle normative di settore per l'impiego all'estero.

L'articolo 2, invece, dispone la prosecuzione dei programmi italiani a sostegno delle Forze di polizia albanesi. Il nuovo governo intende finalizzare la cooperazione con le forze di polizia albanese – sotto forma di consulenza e di concorso all'addestramento – soprattutto al contrasto delle attività della criminalità organizzata e del fenomeno delle migrazioni clandestine verso l'Italia. A tal riguardo, osserva come queste finalità appaiano largamente condivisibili, ed infatti la Camera ha ritenuto opportuno menzionarle espressamente nell'articolato del decreto accogliendo un apposito emendamento d'iniziativa parlamentare. Non è stata invece accolta un'altra proposta emendativa che tendeva ad introdurre nel testo normativo la previsione di più puntuali meccanismi di verifica dell'efficacia dei programmi di cooperazione con le forze di polizia albanesi.

Con apposito emendamento, su proposta del governo, la Camera ha ritenuto altresì di dover esplicitare – inserendo un articolo *ad hoc* – la convalida di tutti gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate in connessione con le missioni fino al 19 luglio 2001, data di entrata in vigore del decreto-legge n. 294 del 2001. Una misura indispensabile a sanare tutte le situazioni sorte nel breve periodo dal 1° al 19 luglio in cui i contingenti sono rimasti privi della necessaria copertura giuridica ed economica.

L'articolo 3 dispone la proroga della missione di pace in atto sul confine tra Etiopia ed Eritrea, nell'ambito della UNMEE, la forza d'interpo-

sizione multinazionale voluta dalle Nazioni Unite, cui l'Italia contribuisce con 117 uomini dell'Aeronautica e 40 carabinieri.

Ancora su proposta del governo, la Camera ha deliberato di inserire a questo punto un articolo aggiuntivo, la cui finalità evidente è quella di salvaguardare la posizione dei militari colpiti da varie patologie durante la propria attività anche nel corso del procedimento medico-legale per il riconoscimento della causa di servizio. Costoro continueranno a ricevere la paga nella misura intera. Si tratta di un'importante e del tutto condivisibile integrazione della normativa introdotta dalla legge 28 febbraio 2001, n.27, per tutelare le vittime della cosiddetta «sindrome dei Balcani».

Per tutte le missioni appena menzionate il termine della proroga è il 31 dicembre 2001. Gli oneri previsti sono pari a poco meno di cento miliardi al mese. Stando all'articolo 4 del decreto-legge, infatti, la spesa che si prevede di sostenere è pari a poco più di 554 miliardi di lire, inclusi i circa 15 per i programmi nazionali di sostegno alle forze di polizia albanesi. La copertura è stata individuata nel Fondo spese impreviste per l'anno 2001: un'imputazione non del tutto soddisfacente, ma che appare decisamente più corretta di quella prevista dal decreto-legge dello scorso dicembre, che aveva prorogato le missioni fino al 30 giugno attingendo ad una molteplicità di cespiti, inclusa la parte destinata allo Stato dell'8 per mille.

L'occasione dell'esame del provvedimento in titolo, di cui raccomanda la sollecita approvazione per evitare di lasciare i nostri soldati impegnati all'estero in zona di operazioni privi delle necessarie tutele d'ordine giuridico ed economico, è propizia per promuovere una riflessione più complessiva sulla gestione di questo genere di operazioni.

Quattro sono però le osservazioni che paiono meritevoli di essere proposte all'attenzione della Commissione e dell'Assemblea.

La prima verte sul ricorso al meccanismo della decretazione, seppur formalmente ineccepibile, non forse del tutto appropriato in presenza di missioni complesse, in corso da tempo e per le quali non sia prevista una data di conclusione. Si richiama – in particolare – alle operazioni in corso nei Balcani, alcune delle quali erano iniziate nel lontano 1996. La reiterazione delle proroghe che le riguardano – che tra l'altro si verifica quasi sempre nell'imminenza delle pause estive o natalizie dei lavori parlamentari – non sembra infatti aver stimolato un dibattito politico approfondito sull'opportunità della partecipazione alle singole missioni né tanto meno, sulla loro aderenza agli interessi nazionali dell'Italia. Ciò ha di fatto ridotto un momento fondamentale di confronto sulla politica estera e di sicurezza nazionale ad una specie di mero adempimento di carattere burocratico. Appare quindi giunto il momento di avviare un dibattito sull'opportunità di modificare la procedura seguita in questi anni, che poteva andar bene quando l'Italia era occasionalmente chiamata a dare limitati contributi al mantenimento della sicurezza internazionale e sembra adesso del tutto inadeguata ad una situazione che vede ormai le nostre Forze armate stabilmente impegnate su vari scacchieri.

La seconda osservazione pertiene al meccanismo di determinazione del trattamento economico e dello *status* giuridico spettante al personale in missione: esso sembra infatti farraginoso. Una organica iniziativa legislativa per disciplinare questi aspetti sembra quindi ormai auspicabile. Ed in questa direzione si è del resto pronunciato anche il Comitato per la legislazione della Camera dei deputati, invitando le commissioni Esteri e Difesa di quel ramo del Parlamento a valutare «l'opportunità di promuovere l'approvazione di una legislazione organica in materia di missioni internazionali, sia militari che di pace, che costituisca un quadro normativo di riferimento certo». L'appello non sembra essere caduto nel vuoto, dal momento che la scorsa settimana proprio la commissione Difesa di Montecitorio ha avviato l'esame di una proposta di legge presentata dall'onorevole Ascierto «per la disciplina giuridica ed economica del personale militare impegnato in missioni internazionali» (atto Camera 1038).

La terza riflessione ha ad oggetto il sistema prescelto di finanziamento. Negli ultimi anni, infatti, il governo ha non di rado proposto al Parlamento schemi di copertura fantasiosi, spesso contestati dalla sua stessa maggioranza, nei quali si attingeva ad una incredibile molteplicità di cespiti eterogenei. Oggi si fa ricorso al Fondo per le spese impreviste, ma non possono considerarsi impreviste tali spese cui l'Italia è soggetta da oltre cinque anni. La moltiplicazione e la durata degli impegni militari internazionali che l'Italia contrae sembrano ormai consigliare una soluzione diversa: ad esempio, la creazione di un'apposita posta di bilancio, di entità da stabilire annualmente attraverso le leggi di bilancio. Nella stessa direzione, del resto, si è espressa anche la Commissione Bilancio della Camera nel parere reso sul provvedimento, sottolineando come appaia «necessario dare corso ad un ripensamento della modalità di copertura (...) che tenga adeguatamente conto della natura non estemporanea degli interventi (...) e che possa avvalersi di risorse appositamente preordinate nell'ambito della legge finanziaria annuale»

Da ultimo il relatore sottolinea che le elezioni del 13 maggio hanno evidenziato come l'adempimento del proprio dovere sia stato la fonte di impedimento all'esercizio del diritto di voto per quasi diecimila cittadini italiani: i soldati impegnati appunto nello svolgimento delle missioni militari di pace. Afferma essere giunto il momento di sanare anche siffatta imperfezione dell'ordinamento italiano.

Si apre la discussione.

Il senatore NIEDDU condivide la sottolineatura del relatore relativa all'esigenza dell'Italia, impegnata in più fronti a livello internazionale, di dotarsi di una normativa organica che consenta una migliore gestione degli aspetti organizzativi e materiali. Mostra altresì apprezzamento per il lavoro svolto dai contingenti italiani all'estero, riconosciuto sia dai *partners* di missione, sia dai Paesi in cui le operazioni si sono svolte. Preannuncia quindi un voto favorevole al provvedimento.

Il senatore BEDIN sottolinea che si tratta di un impegno notevole sia dal punto di vista degli uomini impiegati, sia da quello delle risorse finanziarie, come specificato dall'articolo 4 che prevede una copertura finanziaria complessiva di 554 miliardi e 307 milioni di lire. Puntualizza anch'egli che le caratteristiche delle missioni, cui il provvedimento si riferisce, richiedono sollecitamente la presentazione e l'approvazione di una normativa organica in materia di partecipazione italiana a missioni internazionali di pace.

Osserva che, dopo le deliberazioni del Consiglio europeo di Helsinki del novembre 1999 in materia di difesa e sicurezza europea comune, quelle dei Consigli di Feira del giugno 2000, che, tra l'altro, ha portato allo sviluppo di un versante della gestione civile delle crisi e del Vertice di Nizza del dicembre 2000, si è arrivati al Consiglio europeo di Göteborg, nel giugno scorso, con l'approvazione del programma dell'Unione europea per la prevenzione dei conflitti violenti. Il prossimo Consiglio europeo, che si terrà a dicembre, dovrà precisare il ruolo dell'Unione europea nella gestione delle crisi. Si tratta di un impegno ormai deciso, tanto che la Presidenza belga dell'Unione ha incluso tra le priorità del suo semestre l'elaborazione di un'identità europea in materia di sicurezza e difesa in collaborazione con l'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza, Xavier Solana.

Auspica, anche in vista di tale appuntamento europeo, che il governo si impegni a studiare e a far approvare una disciplina applicabile in via generale alle missioni di contingenti militari all'estero: l'Italia potrebbe così arrivare al Consiglio europeo con una proposta operativa anche per altri Stati dell'Unione, contribuendo così a far avanzare il contesto istituzionale entro cui affrontare la gestione delle crisi che le varie situazioni possono sempre porre all'attenzione della comunità internazionale, e sul fronte interno si eviterebbe il ricorso a procedure d'urgenza e si darebbe un riferimento al processo di organizzazione delle Forze armate. Tale orientamento costituirebbe infine anche il riconoscimento del ruolo che i nostri militari in missioni di pace svolgono a nome dell'Italia. Espresso quindi apprezzamento per il loro operato, annuncia il suo voto favorevole.

La Commissione conferisce infine, previo accertamento del numero legale, mandato al relatore PERUZZOTTI a riferire favorevolmente sul decreto-legge in titolo, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 14,30.

ISTRUZIONE (7^a)

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

17^a Seduta

Presidenza del Presidente

ASCIUTTI

La seduta inizia alle ore 8,35.

Interviene il sottosegretario per l'istruzione, l'università e la ricerca Caldoro.

Il presidente ASCIUTTI constata la mancanza del numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta sospesa alle ore 8,40 è ripresa alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di autonomia statutaria e regolamentare delle istituzioni di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508 (n. 28)

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento per la disciplina delle modalità di trasformazione dei conservatori di musica, dell'Accademia nazionale di danza e degli Istituti musicali pareggiati in Istituti superiori di studi musicali e coreutici ai sensi della legge 21 dicembre 1999, n. 508 (n. 29)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, della legge 21 dicembre 1999, n. 508. Esame dell'atto n. 28. Parere favorevole condizionato)

Il sottosegretario CALDORO comunica preliminarmente che il Governo ha deciso di ritirare lo schema di decreto n. 29, recante il regolamento per la disciplina delle modalità di trasformazione dei Conservatori.

Prende atto la Commissione.

Il presidente-relatore ASCIUTTI riferisce pertanto sul solo schema di decreto n. 28, che corrisponde all'esigenza di attuazione della legge 21 di-

cembre 1999, n. 508 (di riforma delle Accademie e dei Conservatori), così da consentire il regolare inizio dell'anno accademico.

Nell'esprimere un orientamento favorevole al provvedimento, egli ritiene tuttavia indispensabili alcune modifiche, al fine in particolare di non subordinare l'autonomia dei Conservatori alla loro previa trasformazione in Istituti superiori di studi musicali e coreutici. Inoltre, ritiene opportuno introdurre – fra gli organismi necessari delle Accademie e dei Conservatori – un consiglio accademico, composto da tutti i docenti dell'istituto, come peraltro già previsto per gli Istituti superiori di studi artistici (ISIA) all'articolo 4.

Ritiene con ciò di aver illustrato la seguente bozza di parere favorevole condizionato:

«La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 2, comma 8, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, lo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento in materia di autonomia statutaria delle Accademie e dei Conservatori, esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:

1. all'articolo 1, comma 1, sopprimere le parole: "all'esito della trasformazione in Istituti superiori di studi musicali e coreutici, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 21 dicembre 1999, n. 508,";

2. all'articolo 1, comma 2, lettera *b*), sopprimere le parole: "all'esito della loro trasformazione in Istituti superiori di studi musicali e coreutici,";

3. all'articolo 2, comma 2, lettera *j*), sopprimere le parole: "all'esito della trasformazione di cui all'articolo 2, comma 2, della legge";

4. all'articolo 3, aggiungere, fra gli organi necessari delle Accademie, dei Conservatori e degli Istituti musicali pareggiati di cui al comma 1, il "consiglio accademico", composto da tutti i docenti, con il compito fra l'altro di eleggere il direttore e i rappresentanti dei docenti nei vari organi;

5. all'articolo 3, comma 6, sostituire le parole "Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica" con le seguenti "Ministro dell'economia e delle finanze";

6. all'articolo 4, comma 7, sostituire le parole "Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica" con le seguenti "Ministro dell'economia e delle finanze";

7. all'articolo 7, sopprimere il comma 1;

8. all'articolo 8, sopprimere il comma 2 e conseguentemente inserire gli articoli 254, 255, 256 e 257 del testo unico approvato con decreto legislativo n. 297 del 1994 fra quelli abrogati ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 8».

Si apre il dibattito, nel corso del quale il senatore VALDITARA critica l'indeterminatezza del comma 5 dell'articolo 4 del regolamento, che disciplina la composizione del comitato scientifico-didattico, senza speci-

ficare quale parte del comitato stesso sia rispettivamente assegnata ai rappresentanti dei docenti e degli studenti.

Il sottosegretario CALDORO ritiene che sia preferibile rimettere tale regolamentazione all'autonomia degli istituti, potendo comunque il Governo intervenire in sede di vigilanza.

Conviene il presidente-relatore ASCIUTTI.

Non intervenendo nessun altro senatore nel dibattito, replica il sottosegretario CALDORO, il quale si esprime favorevolmente sulla bozza di parere favorevole condizionato illustrato dal presidente-relatore Asciutti. Nella legge n. 508, infatti, non è adeguatamente specificata la possibilità di concedere immediata autonomia statutaria e regolamentare ai Conservatori a prescindere dalla loro trasformazione in Istituti superiori di studi musicali e coreutici, pur essendo – tale possibilità – pienamente conforme allo spirito della legge medesima.

La senatrice SOLIANI dichiara di apprezzare le richieste di modifica contenute nella bozza di parere illustrata dal presidente-relatore Asciutti, ma preannuncia tuttavia il suo voto contrario. Lo schema di regolamento, infatti, non rispetta lo spirito della legge di riforma delle Accademie e dei Conservatori, in quanto ne attenua la portata innovativa. Chiede inoltre se il Governo abbia ascoltato le organizzazioni sindacali di settore prima di predisporre lo schema in esame.

Il sottosegretario CALDORO assicura che il Governo ha rispettato le tradizionali procedure nell'adottare lo schema di regolamento. Ricorda altresì che altri regolamenti attuativi dovranno essere emanati (in particolare in materia di trasformazione dei Conservatori in Istituti superiori di studi musicali e coreutici, nonché di riordino dei percorsi formativi e degli ordinamenti didattici) e che i relativi schemi verranno predisposti nel mese di settembre. Anche in quella occasione sarà senz'altro svolto il più ampio confronto con le categorie interessate.

Il senatore BETTA dichiara che le perplessità iniziali che egli nutriva verso lo schema di regolamento presentato dal Governo sono superate grazie alle condizioni poste dal presidente-relatore Asciutti nella sua bozza di parere. Preannuncia pertanto il proprio voto favorevole.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva la proposta di parere favorevole condizionato del presidente-relatore.

La seduta termina alle ore 9,30.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

10^a Seduta*Presidenza del Presidente*

NOVI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e tutela del territorio, Nucara.

La seduta inizia alle ore 13,35.

IN SEDE REFERENTE

(591) Conversione in legge del decreto legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati (Esame)

Il senatore MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE riferisce alla Commissione sul provvedimento in titolo, recante il differimento di due termini, il primo dei quali concerne l'applicazione del divieto di smaltimento nelle discariche di rifiuti diversi da quelli inerti e che residuano da operazioni di riciclaggio recupero e smaltimento, mentre il secondo riguarda l'adesione al Consorzio obbligatorio per il riciclaggio di rifiuti di beni in polietilene, al quale occorre iscriversi entro il 19 luglio scorso per non incorrere nell'irrogazione di sanzioni amministrative.

Il primo dei due termini in questione era stato originariamente fissato al 1° gennaio 2000 dal decreto legislativo n. 22 del 1997, e successivamente prorogato sino alla data di recepimento della direttiva comunitaria n. 31 del 1999, sulle modalità tecniche di conferimento alle discariche. Se nonch , tale direttiva, pur contemplata dalla legge comunitaria 2000, non   stata ancora recepita, cos  come non sono state adottate le norme tecniche previste dal citato decreto legislativo n. 22. Di qui l'esigenza, rappresentata l'11 luglio scorso dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, di adottare un provvedimento di urgenza volto a differire il termine il questione, e quindi a scongiurare una grave e diffusa situazione di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti a causa della scarsa disponibilit  di impianti di recupero e di smaltimento

alternativi alla discarica e della mancanza delle relative norme tecniche coerenti con la vigente disciplina comunitaria.

Quanto all'altro termine, con il decreto in conversione se ne dispone il differimento dal 19 luglio 2001 al 31 ottobre di quest'anno, in considerazione della ristrettezza dei tempi previsti dalla legge n. 93 del 2001, che ha fissato il termine in questione.

Tenuto conto a questo punto anche degli impegni assunti alla Camera dei deputati dal sottosegretario Nucara, il quale ha assicurato che verranno predisposte entro tempi brevi le norme tecniche previste dal citato decreto legislativo n. 22, attuando altresì la menzionata direttiva comunitaria, è auspicabile che il decreto legge n. 286 venga rapidamente convertito in legge senza modificazioni.

Il presidente NOVI dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore GIOVANELLI sottolinea innanzitutto come l'esigenza di disporre i differimenti in questione sia fuori discussione, in considerazione del fatto che i tempi previsti al momento dell'adozione del decreto legislativo n. 22 erano forse un po' troppo serrati, anche se è stato assai utile e significativo affermare con forza, come è stato fatto adottando quel provvedimento, l'assoluta necessità di ridurre gli invii di rifiuti nelle discariche. Certo è che in questi anni, nonostante le situazioni di emergenza verificatesi specie nel sud del Paese, ed in particolare in Campania, sono stati fatti significativi passi avanti, probabilmente grazie anche all'impulso dato con l'emanazione del decreto legislativo proposto dall'allora ministro Ronchi.

Durante l'esame del provvedimento d'urgenza presso la Camera dei deputati è stata presentata una proposta emendativa volta a limitare il differimento di cui al comma 1 ad alcune categorie di rifiuti, operando quindi una opportuna differenziazione. Tenuto conto del fatto che quell'emendamento non è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, non sembra opportuno, in questa sede, avanzare una analoga proposta emendativa, anche in considerazione del fatto che di tali problematiche sarà possibile discutere approfonditamente al momento dell'esame del provvedimento di recepimento della direttiva comunitaria.

Preannuncia pertanto il voto favorevole dei senatori democratici di sinistra, riservandosi di presentare eventualmente in Aula una proposta emendativa di tenore analogo a quella discussa nell'altro ramo del Parlamento, qualora se ne palesasse l'opportunità.

Il senatore MANFREDI fa presente che i senatori di Forza Italia non presenteranno proposte di modifica al provvedimento d'urgenza in esame, che è necessario venga rapidamente convertito in legge. I differimenti disposti con il decreto legge n. 286, infatti, si sono palesati necessari a causa del fatto che la materia dello smaltimento dei rifiuti è stata forse disciplinata con eccessivo impeto riformatore quattro anni fa, di talché negli ultimi anni non si è fatto altro che esaminare continue novelle ed aggiorna-

menti di un testo normativo che, con tutta evidenza, non è risultato affatto definitivo. È auspicabile pertanto che il Governo si impegni a rivedere in modo organico, una volta per tutte ed in tempi rapidi, la materia, cosa che non è certo possibile fare in questa sede.

Ad avviso del senatore ROLLANDIN la scelta dei senatori testé intervenuti di non presentare proposte emendative è condivisibile, in considerazione delle necessità di disporre i differimenti previsti dal decreto legge n. 286, differimenti necessari anche per dare respiro agli operatori. Preannuncia pertanto il voto favorevole dei senatori del Gruppo per le autonomie sul provvedimento in esame.

Il senatore TURRONI sottolinea innanzitutto come, con il decreto legislativo n. 22 del 1997, si sia in gran parte colmato il forte ritardo che separava l'Italia dagli altri paesi europei per quanto concerne la disciplina sullo smaltimento dei rifiuti. Il citato decreto legislativo, se ha previsto tempi in alcuni casi piuttosto serrati per la sua completa attuazione, ha però il merito di aver indotto gli operatori del settore ad avviare quelle attività di razionalizzazione che erano state per troppo tempo rinviate. Occorre a questo punto adottare, in via generale, politiche che tengano conto di quanto è stato fatto fino ad oggi e delle novità intervenute in questi anni, proponendo gli opportuni aggiustamenti, in un'ottica di continuità di indirizzo.

Quanto al merito del provvedimento in esame, non vi sono obiezioni sostanziali da muovere alla scelta di differire i due termini in questione, per cui da parte dei senatori del Gruppo dei Verdi non vi è alcun atteggiamento di ostilità nei confronti del testo normativo in conversione. Si riserva comunque di presentare eventualmente in Assemblea un emendamento di tenore analogo a quello indicato dal senatore Giovanelli.

Il senatore MULAS, nel preannunciare il voto favorevole dei senatori di Alleanza Nazionale, auspica che venga quanto prima messa a punto una normativa organica sullo smaltimento dei rifiuti corredata finalmente delle caratteristiche di chiarezza e certezza.

Il presidente NOVI dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore MONCADA LO GIUDICE DI MONFORTE replica brevemente ringraziando i senatori intervenuti, ed in particolare i rappresentanti dei Gruppi di opposizione per l'atteggiamento costruttivo manifestato. Al riguardo, l'emendamento cui ha fatto riferimento il senatore Giovanelli è sicuramente interessante e, nella sua sostanza, condivisibile, anche se proprio per disciplinare la materia in modo meditato ed esaustivo appare preferibile rinviare ogni approfondimento in tal senso al momento in cui sarà possibile prendere in esame il provvedimento di recepimento della normativa comunitaria.

Il sottosegretario NUCARA esprime apprezzamento per i contenuti della proposta emendativa citata dal senatore Giovanelli e fa presente che le questioni relative alla materia dello smaltimento dei rifiuti potranno formare oggetto di adeguato approfondimento nei prossimi mesi, visto che tra settembre ed ottobre di quest'anno sarà predisposto lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva comunitaria del 1999. Per il momento pertanto è preferibile che in occasione dell'esame in Assemblea del provvedimento in titolo si eviti la presentazione di emendamenti, optando eventualmente per ordini del giorno.

Il presidente NOVI avverte che, non essendo stati presentati emendamenti, si passerà alla votazione della proposta di conferire al relatore mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in titolo.

Il senatore TURRONI, nell'annunciare l'astensione dei senatori del Gruppo dei Verdi, auspica che lo schema di decreto legislativo cui ha fatto riferimento il sottosegretario Nucara venga presentato ai due rami del Parlamento in modo tale da lasciare alle Commissioni competenti il tempo necessario per un adeguato approfondimento.

Il senatore MANFREDI annuncia il voto favorevole dei senatori del Gruppo Forza Italia.

Il senatore MULAS, nell'annunciare il voto favorevole dei senatori di Alleanza Nazionale, auspica che fra maggioranza ed opposizione si instauri un costruttivo spirito di collaborazione.

Dopo che il presidente NOVI ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione, a maggioranza, conferisce al relatore mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea in ordine al provvedimento in titolo.

La seduta termina alle ore 14,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

Presidenza del Presidente provvisorio
Gino MONCADA LO GIUDICE

La seduta inizia alle ore 19,15.

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

In assenza di parlamentari che abbiano rivestito la carica di Vicepresidente della Commissione in precedenti legislature, assume la presidenza provvisoria il senatore Gino MONCADA LO GIUDICE, decano per età.

Il senatore Gino MONCADA LO GIUDICE *Presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per costituire il suo Ufficio di Presidenza, eleggendo, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento interno, il Presidente, due Vicepresidenti e due segretari.

In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i colleghi Giovanna Melandri e Giorgio Merlo, più giovani per età tra i presenti, a fungere da segretari.

Indice quindi la prima votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione)

Il senatore Gino MONCADA LO GIUDICE *Presidente*, constata che la Commissione non è in numero legale. Non essendovi obiezioni da parte dei gruppi presenti, apprezza le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

Presidenza del Presidente provvisorio
Michele SAPONARA
indi del Presidente eletto
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 15,20.

Elezione dell'Ufficio di Presidenza

Il deputato Michele SAPONARA, *presidente*, avverte che si dovrà procedere alla votazione per l'elezione del presidente secondo le norme del Regolamento della Camera dei deputati in quanto Regolamento applicato dalla presidenza uscente.

Il deputato Michele SAPONARA, *presidente*, chiama quindi il deputato Gamba a svolgere le funzioni di segretario e indice la votazione a scrutinio segreto.

Comunica quindi il risultato della votazione:

Presenti e votanti 7

Maggioranza assoluta dei voti: 4

Hanno ottenuto voti:

Bianco 2

Schede bianche 5.

Il deputato Michele SAPONARA, *presidente*, nessuno avendo raggiunto la maggioranza prescritta, a norma di regolamento e in base ai precedenti, pur avendo ottenuto voti un solo componente del Comitato, avverte che si deve ora procedere al ballottaggio, che riguarderà tale unico componente.

Il deputato Michele SAPONARA, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 7

Hanno ottenuto voti:

Bianco 5

Schede bianche 2

Il deputato Michele SAPONARA, *presidente*, proclama quindi eletto presidente del Comitato il deputato Enzo Bianco.

Il deputato Enzo BLANCO, *presidente*, rivolge al Comitato un vivo ringraziamento per la fiducia accordatagli e un breve indirizzo di saluto.

Indice quindi la votazione per l'elezione del vicepresidente e del segretario.

Il deputato Enzo BIANCO, *presidente*, comunica il risultato della votazione per l'elezione del vicepresidente:

Presenti e votanti 7

Hanno ottenuto voti:

Giuliano 6

Schede bianche 1.

Il deputato Enzo BIANCO, *presidente*, proclama eletto vicepresidente del Comitato il senatore Pasquale Giuliano.

Comunica quindi il risultato della votazione per l'elezione del segretario:

Presenti e votanti 7

Hanno ottenuto voti:

Gamba 6

Schede bianche 1.

Il deputato Enzo BIANCO, *presidente*, proclama eletto segretario del Comitato il deputato Pierfrancesco Emilio Romano Gamba.

Avverte infine che il Comitato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 15,50.

SOTTOCOMMISSIONI

BILANCIO (5^a) **Sottocommissione per i pareri**

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

8^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Teresa Armosino.

La seduta inizia alle ore 15,25.

(592) Conversione in legge con modificazioni, del decreto-legge 19 luglio 2001, n. 294, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché prosecuzione dei programmi delle Forze di polizia italiane in Albania, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 4^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TAROLLI fa presente che si tratta del decreto-legge recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, approvato dalla Camera dei deputati.

Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 4, recante la clausola di copertura, dispone l'utilizzo del fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno 2001.

Ricorda che tale modalità di copertura è stata più volte impiegata per la copertura di analoghi provvedimenti relativi a precedenti missioni internazionali, sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 63, della legge n. 549 del 1995.

Il ricorso a tale Fondo, che è previsto dall'articolo 9 della legge di contabilità nazionale, non dovrebbe tuttavia costituire una ordinaria moda-

lità di copertura di tipologie di spesa che finiscono per assumere carattere ricorrente.

Il sottosegretario ARMOSINO, pur condividendo i rilievi del relatore, garantisce la sussistenza nel suddetto Fondo delle risorse necessarie alla copertura del provvedimento in esame e dichiara la disponibilità del Governo a prevedere che, a partire dalla prossima finanziaria, interventi analoghi a quello in argomento verranno finanziati attraverso i fondi speciali.

Su proposta del relatore, la Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI propone di affidare agli uffici della segreteria della Commissione il compito di procedere ad una ricognizione dell'attività consultiva per effettuare una rassegna della casistica delle forme di attuazione della legge n. 468 del 1978.

I senatori RIPAMONTI e PASQUINI ritengono che l'oggetto di tale attività di approfondimento possa estendersi anche ad ulteriori rilevanti profili di finanza pubblica oggetto anche del recente dibattito parlamentare.

Il presidente AZZOLLINI, concordando con la proposta di ampliare gradualmente i temi da approfondire, ritiene opportuno adottare un comportamento *bipartisan* nella valutazione dei risultati di tale studio e delle conseguenti possibili iniziative legislative

La Sottocommissione concorda con la proposta del PRESIDENTE.

La seduta termina alle ore 15,40.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

1^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente D'Ambrosio, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 13^a Commissione:

(591) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

VENERDÌ 3 AGOSTO 2001

2ª Seduta

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del Presidente Girfatti, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 13ª Commissione:

(591) Conversione in legge del decreto-legge 16 luglio 2001, n. 286, recante differimento di termini in materia di smaltimento di rifiuti, approvato dalla Camera dei deputati: parere favorevole.

